

sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in questione avranno una durata non inferiore a trenta ore, delle quali non oltre la metà possono essere svolte con attività di autoformazione;

ai sensi del comma 14 dell'articolo 9 sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti abilitati o idonei di ruolo —

se non ritenga necessario ed urgente prevedere che l'ordinanza ministeriale n. 1 del 2001 possa fornire agli insegnanti elementari Iti un'opportunità di formazione ed arricchimento della professionalità, consentendo la loro partecipazione al solo modulo di lingua straniera di trenta ore ed esonerandoli dalle attività del modulo base;

se non ritenga quindi di dover trasmettere agli uffici scolastici provinciali una adeguata circolare interpretativa nel merito, finalizzata all'eliminazione delle incertezze operative. (4-00083)

GUERZONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del prossimo anno scolastico rischia di vedere ancora una volta irrisolti i problemi di migliaia di insegnanti precari e di mettere le scuole e le famiglie in una difficile situazione in seguito alle sentenze di diversi TAR che hanno bloccato l'applicazione delle graduatorie permanenti;

è invece interesse del sistema scolastico vedere confermate le disposizioni del decreto ministeriale n. 146 del 1999 che

dava applicazione alla legge n. 124 del 1999 attraverso il meccanismo delle fasce e dando così certezza anche per gli anni futuri;

non è possibile lasciare la situazione di migliaia di insegnanti precari e conseguentemente della scuola in attesa di decisioni amministrative, quali quelle che dovrebbe assumere il Consiglio di Stato nell'esame dei ricorsi alle sentenze del TAR —:

se non ritenga di dovere valutare l'opportunità di adottare misure urgenti per garantire sia una interpretazione autentica della legge n. 124 del 1999 al fine di risolvere le questioni di legittimità sollevate dalle sentenze dei TAR sia una applicazione delle norme e delle graduatorie nei tempi utili per consentire già nelle prossime settimane l'assegnazione degli insegnanti e avere una apertura dell'anno scolastico senza situazioni di incertezza e precarietà. (4-00087)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 giugno 2001 si sono tenute, nelle redazioni di Milano e di Roma, due assemblee di giornalisti del quotidiano *l'Unità*;

i lavoratori hanno espresso forte preoccupazione per il « mancato rispetto di punti sostanziali dell'accordo siglato al Ministero del lavoro il 5 ottobre scorso » ed hanno minacciato « nuove iniziative di lotta »;

i lavoratori hanno elaborato un documento che parla di « situazione inaccettabile » e che afferma: « Alle nostre richieste di chiarimento e di impegno è stato

risposto con imbarazzati silenzi o con l'annuncio di riunioni decisive puntualmente rinviate» (cfr. comunicato Ansa del 20 giugno 2001 ore 21,14);

la protervia e la tracotanza padronale stanno creando seri problemi ai lavoratori del quotidiano e continuano in una condotta reazionaria anche rispetto agli accordi assunti con la mediazione del Ministero del lavoro;

appare necessario assumere iniziative di difesa dei diritti dei giornalisti e di sostegno vero ad un quotidiano che, comunque la si pensi, ha fatto la storia del nostro paese e che rischia di morire definitivamente per colpe certamente addebitabili alla proprietà;

si evidenzia, inoltre, l'indecenza di un comportamento padronale che viola ogni accordo, che promette senza mantenere e che rinvia le decisioni definitive, senza rendersi evidentemente conto delle gravi responsabilità che si assume nei confronti dei propri dipendenti;

è interesse generale salvare — se possibile — una testata comunque gloriosa e indispensabile a garantire un pieno ed effettivo pluralismo;

se non ritenga di dover urgentemente intervenire nella vertenza che oppone *l'Unità* ai suoi giornalisti per invitare le parti al pieno ed immediato rispetto degli accordi siglati il 5 ottobre 2000 al Ministero del lavoro e per richiedere l'immediato abbandono dell'atteggiamento di protervo disinteresse per le sorti dei lavoratori e della testata medesima. (3-00024)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI, BOCCIA, ADDUCE, LUONGO, MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti anche in Basi-

licata lamentano l'arrivo delle cosiddette cartelle pazze, che finora sembravano interessare soltanto gli agricoltori;

evidentemente così non è. Il problema è più generale e riguarda la limpidezza del rapporto tra INPS e gli imprenditori dei vari settori;

soprattutto per le piccole imprese commerciali e artigiane c'è il rischio di chiusura delle attività a causa delle somme richieste, spesso errate e soggette ad aumenti esponenziali in caso di mancato pagamento;

occorre fare chiarezza e verificare la correttezza degli importi indicati nelle singole cartelle;

si ha il dubbio che tali importi siano stati indicati senza alcuna verifica di quanto già versato o condonato, lasciando al singolo contribuente l'onere della prova contraria e del conseguente ricorso. È un sistema inaccettabile, che vessa il contribuente, in questo periodo già sottoposto alle incombenze relative alla dichiarazione dei redditi e dell'Iva —:

se non ritengano di adottare un provvedimento di sospensione del pagamento delle cartelle in questione;

se intendano dare all'INPS precise direttive circa l'obbligo di avere con i contribuenti un rapporto snello, limpido e corretto al fine di evitare un contenzioso interminabile;

se, comunque, non ritengano di prevedere a carico dell'INPS, un rimborso per gli eventuali danni arrecati al singolo operatore ingiustamente colpito dagli errori burocratici. (5-00015)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo finanziario tessile (Gft), l'azienda tessile controllata dalla Hdp, la finanziaria guidata da Maurizio Romiti, ha

annunciato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori l'intendimento di chiudere l'unità produttiva di Bosconero dove lavorano 190 dipendenti per la produzione di abbigliamento maschile;

la crisi del Gruppo finanziario tessile dura ormai da molto tempo ed a sua volta Hdp ha annunciato l'intenzione di voler uscire dal settore tessile per concentrare le proprie risorse ed i propri interessi nell'editoria;

va inoltre ricordato che sono già stati messi in cassa integrazione trecento dipendenti;

è prevista una riunione convocata dal prefetto di Torino per il giorno 27 giugno per fare il punto circa le trattative in corso con altri gruppi per la cessione delle unità produttive e per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza per verificare tutte le opportunità offerte da terzi per salvare gli impianti dalla chiusura e, dunque, per salvare i livelli occupazionali. (4-00085)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO e FASANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha proceduto a cedere tutti i crediti contributivi maturati al 31 dicembre 1999, per un importo complessivo di 94.000 miliardi di lire, di cui 5.000 miliardi relativi al settore agricolo, ad un'apposita società di cessione di crediti, in ossequio alla legge n. 448 del 1998;

la riscossione delle somme, salvo poche eccezioni, deve avvenire mediante car-

telle esattoriali immediatamente esecutive e senza preavviso di mora, ai sensi del decreto legislativo n. 46 del 1999;

a fronte della suddetta cessione dei crediti per 94.000 miliardi, la società di cartolarizzazione ha già corrisposto all'INPS un'anticipazione sugli incassi di circa 8.000 miliardi;

l'INPS ha provveduto ad iscrivere a ruolo dapprima i crediti contributivi dei settori diversi dall'agricoltura come industria, commercio, artigianato e servizi, i quali sono già posti in riscossione, ed in seguito quelli relativi al settore agricolo, completando l'operazione il 31 ottobre 2000, ed iscrivendo al ruolo circa 90.000 datori di lavoro e circa 130.000 lavoratori autonomi, per un importo complessivo di 4.500 miliardi;

da oltre un anno la Confindustria ha espresso preoccupazioni circa il rischio che un numero imprecisato di imprenditori agricoli possa ricevere cartelle esattoriali parzialmente o totalmente erranee, a seguito della cessione dei crediti INPS di cui alla legge n. 448 del 1998;

la preoccupazione, rivelatasi poi legittima, è dovuta al fatto che l'INPS, nel procedere alla compilazione dell'elenco delle aziende debentrici da iscrivere al ruolo, non ha provveduto ad effettuare preliminarmente, come era tenuta a fare, un attento, analitico ed accurato aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole;

per tali ragioni, è stato richiesto lo stralcio e la sospensione dei crediti dell'area agricola dall'operazione di cessione e cartolarizzazione, così da consentire all'Ente di procedere ad una approfondita e definitiva sistemazione degli estratti conto delle aziende agricole;

paradossalmente l'INPS, non solo non ha provveduto a disporre la sospensione richiesta, ma ha addirittura accelerato i tempi di completamento dell'operazione, procedendo all'iscrizione al ruolo,